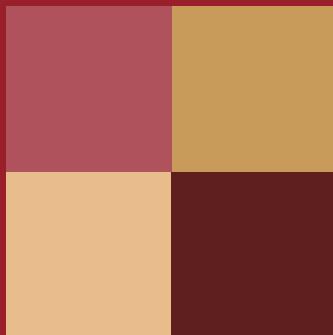


Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza



2025

SOMMARIO

Introduzione	3
Riferimenti	5
Glossario	6
Prevenzione	13
1. Ambito e scopo di applicazione	13
2. La valutazione dei rischi e la programmazione della sicurezza per le persone minorenni	14
3. Risorse Umane	14
4. Organizzazioni partner	17
5. Minorenni e famiglie	18
6. Comunicazione e media	18
7. Partecipazione di persone minorenni	19
8. Sicurezza digitale	20
9. Protezione dei dati	21
Protezione	22
10. Identificazione della violenza	22
11. Responsabile per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza	22
12. Sistema di riferimento	23
Segnalazione e Risposta	24
13. Segnalazione	24
14. Gestione della segnalazione e follow-up	24
15. Procedimento in caso di violazioni delle disposizioni della Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza	25
Applicazione, monitoraggio e revisione	26
Codice di Condotta	27
Allegati	36
Moduli	43

Introduzione

CHI SIAMO

L'Associazione Fiori d'Acciaio nasce nel 2016 dall'impegno di un gruppo di Psicologi ed Analisti che a lungo hanno lavorato in strada e nelle periferie romane con l'adolescenza ad alto rischio - o adolescenza al limite - ovvero quell'adolescenza che non riesce ad accedere facilmente ad un trattamento psicoterapico incentrato esclusivamente, o quasi, sulla parola. Da questa decennale esperienza pregressa maturata **operando in collaborazione con i servizi territoriali** nasce il progetto di **Compagno Adulto®** della nostra Associazione. Successivamente, a partire da questo primo progetto, l'Associazione ha creato una serie di altri **dispositivi terapeutici a sostegno dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia**.

Ad oggi l'Associazione Fiori d'acciaio offre **diversi interventi e percorsi terapeuticamente orientati all'adolescente che manifesta segnali di difficoltà con una presa in carico globale dell'intero nucleo familiare**. Con un attento **lavoro di equipe** e un **dialogo costante tra tutti i professionisti** coinvolti nel progetto di cura, l'associazione mantiene **un'attenzione sempre vigile** alle necessità psichiche ed evolutive della persona minorenne e della sua famiglia. Per fare ciò l'Associazione si avvale della collaborazione esclusiva di **psicologi o psicoterapeuti specificatamente formati** per il lavoro con le persone minorenni. Ciascun professionista chiamato ad operare in un progetto dell'Associazione è monitorato e supervisionato e continua ad esserlo per l'intera durata dello stesso.

Il **Codice Deontologico degli Psicologi** assume un ruolo di guida costante per tutti i professionisti dell'Associazione. Inoltre la stessa ha deciso di affiancare la presente **Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (Politica PBIA), al fine di integrare all'approccio clinico un ulteriore focus basato sui diritti dei minorenni.

In tal senso, con questo documento, l'Associazione intende effettuare un **passaggio di prospettiva**, trasformando quello che per il clinico può essere una naturale tutela dei bisogni emotivi ed evolutivi delle persone minorenni, in un'ottica di tutela dei diritti dello stesso. Altresì si pone l'obiettivo di **diffondere e promuovere tale cultura nelle persone e nei contesti con cui entra in contatto**.

IL NOSTRO APPROCCIO

I professionisti dell'Associazione lavorano partendo da modelli psicoterapici di stampo psicoanalitico e sistematico relazionale cercando di fornire supporto alla crescita emotiva delle persone minorenni e lavorando le dinamiche relazionali dell'intero nucleo familiare.

All'interno di questo scenario i progetti di intervento terapeutico domiciliare integrato e personalizzato sul modello del Compagno Adulto, i percorsi di tutoraggio, i laboratori e i progetti di psicoterapia diventano il contesto in cui l'associazione vuole utilizzare questa Politica per il benessere e la tutela delle persone minorenni aumentando i livelli di protezione e diminuendo il grado di rischio che corrono nel vedere i propri diritti fondamentali non tutelati.

L'Associazione considera come guida al proprio operato e come documento base su cui è definita questa politica di protezione la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) con la volontà di porre sempre più al centro delle proprie attività la persona minorenne e le sue esigenze di sviluppo psicologico, emotivo e relazionale.

Per fare ciò l'Associazione ritiene che sia necessario definire **percorsi individualizzati** e costruiti di volta in volta a partire delle necessità psicologiche profonde che la persona minorenne porta al centro del proprio percorso di crescita in quello specifico momento di vita. È a partire dalle riflessioni cliniche su questi aspetti che l'Associazione di volta in volta costruirà percorsi specificatamente pensati per quel particolare individuo.

In questo processo l'Associazione immagina come indispensabile la **crescita e il sostegno professionale dell'operatore** che è chiamato alla presa in carico delle persone minorenni fornendo momenti di confronto, supervisione e formazione puntuali e costanti esaltando professionalità e attitudini personali.

Riferimenti

Questa Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Politica PBIA) si pone come obiettivo principale di **creare ambienti sicuri ed evitare che si verifichino situazioni dannose per bambini e adolescenti durante il loro coinvolgimento nell'ambito delle attività, dei progetti o programmi organizzati dall'Associazione Fiori d'Acciaio.**

A tal fine fornisce indicazioni applicabili sia a livello organizzativo che nella gestione del personale, e promuove standard elevati di comportamento e di pratica professionale, prevenendo situazioni potenzialmente dannose durante lo svolgimento di attività, progetti o programmi.

Questa Politica PBIA si ispira ai seguenti documenti:

- ☒ Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, soprattutto nei suoi principi fondamentali relativi a: non discriminazione (Art.2), superiore interesse del minore (Art.3), sopravvivenza e sviluppo (Art. 6) e diritto alla partecipazione (Art. 12);
- ☒ Commento generale n. 13 (2011) del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia: il diritto del bambino alla libertà da ogni forma di violenza;
- ☒ Standard nazionale in materia di tutela dell'infanzia;
- ☒ Standard internazionali di Keeping Children Safe;
- ☒ Politica di Salvaguardia e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Defence for Children International Italia.

Glossario

Bambina/o o persona minorenne

Secondo la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e la legislazione italiana, si definisce bambina, bambino o adolescente ogni essere umano di età inferiore ai 18 anni.¹

Benessere

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce "la salute come una condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale, che va oltre la semplice assenza di malattie o disabilità".

Maltrattamento²

Tutte le forme di cattivo trattamento fisico e/o emotivo, abuso sessuale, incuria o trattamento negligente, nonché sfruttamento sessuale o di altro genere, che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.³

Violenza⁴

Per violenza si intende "ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale."⁵

Abbandono o trattamento negligente

Per trattamento negligente si intende l'impossibilità di soddisfare i bisogni fisici e psicologici dei bambini e delle bambine, di proteggerli dal pericolo,

¹ Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Art. 1.

² Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi, Maltrattamento e Abuso all'infanzia Indicazioni e Raccomandazioni, 2017.

³ World Health Organization, 1999; 2002

⁴ Le definizioni riportate sono tratte dal Commento Generale n. 13 del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, intitolato "Il diritto del minore a essere protetto da ogni forma di violenza".

⁵ Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Art. 19 (1).

o d'ottenere cure mediche, la registrazione dello stato di nascita o di altri servizi da parte di coloro che sono responsabili della cura dei minori e possiedono i mezzi, la conoscenza e la possibilità di accedere ai servizi che lo permettono.

Ciò include:

- ❖ **Abbandono fisico:** mancata protezione dei bambini e delle bambine da un danno fisico, anche attraverso la mancanza di supervisione, o mediante l'incapacità di garantire al minore le sue necessità primarie incluso cibo adeguato, riparo, vestiario e cure mediche di base;
- ❖ **Abbandono psicologico o emotivo:** include la mancanza di qualsiasi sostegno emotivo e amorevole, la disattenzione cronica verso il minore da parte di persone che se ne dovrebbero prendere cura ma sono "psicologicamente non disponibili" e trascurano i segnali del bambino e della bambina, esponendolo/a a violenza intima da parte del partner, all'abuso di droga o di alcool;
- ❖ **Mancata considerazione della salute fisica o mentale dei minorenni:** la mancanza di cure mediche essenziali;
- ❖ **Abbandono educativo:** mancato adempimento delle leggi che richiedono ai responsabili della cura dei minori di assicurare l'educazione dei bambini e delle bambine attraverso la frequenza a scuola o in altro modo; e
- ❖ **Abbandono:** una pratica che provoca grande preoccupazione e che in alcune società può avere un effetto ancor più grave nei confronti di, inter alia, bambini e bambine nate al di fuori del matrimonio e minori con disabilità.

Maltrattamento e Abuso

Qualunque atto, che nuoccia fisicamente o psicologicamente a una o un minore nel contesto di un rapporto di responsabilità, fiducia o potere, che prosciuga direttamente o indirettamente un danno o determini le condizioni che precludono una crescita sana e serena e il benessere delle bambine e dei bambini.

Violenza fisica

Violenza fisica dagli esiti fatali e non tra cui:

- ☒ Tutte le punizioni corporali (pestaggi, schiaffi, calci, pugni, ecc.) e tutte le altre forme di tortura trattamenti o punizioni crudeli, disumani o degradanti;
- ☒ Bullismo fisico e nonnismo da parte di adulti o altri bambini;
- ☒ Pratiche dannose come la mutilazione genitale femminile o tagli, amputazioni, legature, cicatrici, bruciature e marchiare a caldo; riti di iniziazione violenti e degradanti, esorcismo; selezione del sesso e crimini "d'onore";
- ☒ Coinvolgere i bambini nel lavoro minorile fisico, compresa la schiavitù non sessuale, il traffico e l'uso di bambini soldato.

Violenza psicologica/emotiva

Maltrattamenti psicologici, abusi mentali, abusi verbali e abusi o negligenze emotive, tra cui:

- ☒ Tutte le forme di persistenti interazioni dannose con un bambino;
- ☒ Spaventare, terrorizzare e minacciare; sfruttamento e corruzione; disdegnare e respingere; isolare;
- ☒ Negare la reattività emotiva; trascurare le esigenze di salute mentale, mediche ed educative;
- ☒ Insulti, umiliazioni, atteggiamenti sminuenti, ridicolizzazioni e offese ai sentimenti del bambino;
- ☒ Esposizione alla violenza domestica;
- ☒ Collocamento in confinamento, isolamento o condizioni di detenzione umilianti o degradanti;
- ☒ Bullismo psicologico e nonnismo da parte di adulti o altri bambini, anche attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) come telefoni cellulari e Internet (noto come "cyber-bullismo").

Violenza sessuale

Qualsiasi forma di abuso e sfruttamento sessuale compresi:

- ❖ L'incoraggiamento o la coercizione di un bambino, bambina, ragazza, ragazzo a impegnarsi ed assistere ad attività sessuale illegale o psicologicamente dannosa, compresi commenti e avance sessuali indesiderati;
- ❖ L'uso di minori a fini di sfruttamento sessuale commerciale;
- ❖ L'uso di minori in immagini audio o visive di abusi sessuali su minori;
- ❖ Prostituzione minorile, schiavitù sessuale, sfruttamento sessuale nei viaggi e nel turismo, tratta a fini di sfruttamento sessuale (all'interno e tra paesi), vendita di minori a fini sessuali e matrimonio forzato;
- ❖ L'incentivo, la coercizione o l'induzione di un figlio a un matrimonio forzato o precoce.

Violenza assistita

L'esperienza, da parte della persona minorenne di una qualunque forma di maltrattamento compiuta attraverso atti fisici, verbali, psicologici, sessuali, economici e persecutori sulle madri, su figure di riferimento o altre figure effettivamente significative per il bambino, siano esse adulti o minori. Di particolare gravità è la condizione degli orfani chiamati speciali, vittime di violenza assistita da omicidio, omicidi multipli, omicidio-suicidio. La violenza assistita, sia durante la convivenza con i genitori che in fase di separazione o ad avvenuta separazione, comprende essere testimoni di violenza contro altri minori e/o altri membri della famiglia e l'abbandono e il maltrattamento di animali domestici e da allevamento.

Patologia delle cure⁶

Condizioni in cui i genitori o le persone legalmente responsabili del bambino/adolescente non provvedono adeguatamente ai suoi bisogni fisici, psichici e affettivi, in rapporto alla fase evolutiva.

Comprende:

⁶ Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi, Maltrattamento e Abuso all'infanzia Indicazioni e Raccomandazioni, 2017.

☒ **Incuria/Trascuratezza grave:** qualsiasi atto omissivo prodotto da una grave incapacità del genitore nel provvedere ai bisogni del figlio, che comporta un rischio imminente e grave per il bambino, quale abbandono, rifiuto, grave compromissione dello sviluppo fisico, cognitivo, emotivo o altre forme di abuso e violenza, fino al decesso.⁷

☒ **Discuria:** quando le cure vengono fornite in modo distorto, non appropriato o congruo al momento evolutivo, tali da indurre un anacronismo delle cure, l'imposizione di ritmi di acquisizione precoci, aspettative irrazionali, eccessiva iperprotettività.

☒ **Ipercura:** quando le cure fisiche sono caratterizzate da una persistente ed eccessiva medicalizzazione da parte di un genitore, generalmente la madre e si distinguono le seguenti forme:⁸

- “**Medical Shopping per procura**” è una condizione nella quale uno o entrambi i genitori, molto preoccupati per lo stato di salute del bambino a causa di segni/ sintomi modesti, lo sottopongono a inutili ed eccessivi consulti medici.
- “**Chemical Abuse**” vengono somministrate al bambino dai genitori, di propria iniziativa, sostanze o farmaci che possono essere dannose allo scopo di provocare sintomi che richiamino l'attenzione dei sanitari.
- “**Sindrome di Münchausen per procura (MPS)**” un genitore, generalmente la madre, attribuisce al figlio malattie inesistenti, frutto di una convinzione distorta circa la propria salute, poi trasferita sul bambino che tende successivamente a colludere con questo atteggiamento simulando i sintomi di malattie.

⁷ È spesso non rilevata e scarsamente riconosciuta, frequentemente associata ad altre forme di maltrattamento. Tuttora scarsi sono i protocolli e le raccomandazioni prodotte per il contrasto del fenomeno, nonostante sia ormai condiviso e riconosciuto dalla letteratura scientifica che la trascuratezza grave può essere non meno dannosa di altre forme di maltrattamento.

⁸ La diagnosi è spesso difficile e tardiva, complice la frequente incredulità e la involontaria collusione dei medici, ed elevata la mortalità.

Bullismo⁹

Quei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima.

Si evidenziano le seguenti forme di bullismo a seconda del tipo e dell'intensità del comportamento aggressivo:

- ❖ Fisico (botte, spinte, prepotenze fisiche)
- ❖ Verbale (ingiurie, ricatti, intimidazioni, vessazioni, insulti, chiamare con nomi offensivi),
- ❖ Indiretto (manipolazione sociale che consiste nell'usare gli altri come mezzi piuttosto che attaccare la vittima in prima persona, ad esempio i pettegolezzi fastidiosi e offensivi, l'esclusione sistematica di una persona dalla vita di gruppo, etc.).

Cyberbullismo

Atto aggressivo, intenzionale condotto da un individuo o un gruppo usando varie forme di contatto elettronico.

Autolesionismo

Esso include i disordini alimentari, l'uso e l'abuso di sostanze, le ferite auto inflitte, i pensieri suicidi, i tentativi di suicidio e il suicidio vero e proprio.

Prevenzione

Insieme di misure e strategie volte a creare ambienti sicuri per i minori, tenendo conto della loro età e del loro sviluppo, al fine di ridurre i rischi di violenza e abuso.

⁹ Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi, Maltrattamento e Abuso all'infanzia Indicazioni e Raccomandazioni, 2017. La differenza tra le normali dispute tra bambini o adolescenti e gli atti di bullismo veri e propri consiste nella predeterminazione e nell'intenzionalità che caratterizzano questi ultimi, nella ripetitività nel tempo, nonché nella soddisfazione che gli autori di tali abusi ne traggono, nello squilibrio di potere tra il bullo e la vittima, con l'affermazione della supremazia del bullo sulla vittima (in termini di età, forza fisica, numerosità, ecc.) (Cullingford e Morrison, 1995).

Protezione

Azioni e procedure volte a limitare o eliminare i rischi di abuso o maltrattamento, garantendo la sicurezza e il benessere del minore. Include sia misure preventive che interventi in caso di violazione.

Risposta

Interventi immediati per affrontare situazioni di rischio o violazione dei diritti del minore, garantendo protezione, supporto e accesso ai servizi necessari per il recupero e la sicurezza.

Rivittimizzazione

Ulteriore danno subito da una vittima a causa di interventi inadeguati, mancanza di protezione o esposizione ripetuta al trauma.

Salvaguardia

Le organizzazioni hanno la responsabilità di proteggere i minori da ogni forma di danno, adottando misure di prevenzione e intervenendo in modo adeguato in caso di abuso o sfruttamento.¹⁰

Sistema di Referral

Rete di riferimento che connette diverse entità con ruoli e responsabilità specifiche per garantire la protezione delle persone minorenni, offrire loro tutto il supporto necessario per il loro pieno sviluppo e per garantire il perseguimento degli autori degli abusi, attraverso procedure strutturate e canali di comunicazione chiari.

¹⁰ Ciò comprende sia azioni preventive per ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni, sia azioni reattive per garantire che gli incidenti che possono accadere siano gestiti in modo appropriato. La salvaguardia implica un più ampio dovere di cura nei confronti dei bambini piuttosto che la semplice difesa del loro diritto alla protezione (come definito nella CRC).

Prevenzione

1. AMBITO E SCOPO DI APPLICAZIONE

La **Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (o Politica PBIA) dell'Associazione Fiori d'Acciaio (o Associazione) definisce i principi, le procedure e le responsabilità per prevenire, individuare e affrontare situazioni di rischio o violazione dei diritti delle persone minorenni coinvolte nei servizi erogati.

Questa politica si applica a tutti gli ambiti operativi dell'Associazione che vedono coinvolte persone minorenni direttamente o indirettamente.

La politica è vincolante per tutti gli operatori dell'Associazione inclusi dipendenti, collaboratori, volontari e tirocinanti.

Ogni persona che opera per conto dell'Associazione Fiori d'Acciaio deve conoscere e rispettare i principi e le procedure di protezione, adottando un comportamento coerente con la tutela delle persone minorenni e contribuendo a un ambiente sicuro e inclusivo.

L'obiettivo della politica è garantire un **approccio preventivo e proattivo** alla protezione dell'infanzia, promuovendo la **creazione di spazi sicuri e il benessere delle persone minorenni** attraverso:

- ☒ La definizione di procedure chiare per la gestione dei rischi e delle segnalazioni di abuso o maltrattamento;
- ☒ La formazione continua del personale sulla tutela delle persone minorenni;
- ☒ L'adozione di strumenti di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure di protezione;
- ☒ La promozione di una cultura organizzativa basata sul rispetto, sull'ascolto e sulla partecipazione attiva delle persone minorenni.

2. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA PROGRAMMAZIONE DELLA SICUREZZA PER LE PERSONE MINORENNI

L'Associazione Fiori d'Acciaio, nel momento della presa in carico di una persona minorenne, svolge due o più incontri di conoscenza con le persone che si occupano della crescita emotiva del bambino/a o del ragazzo/a. Diventa questa una prima occasione per valutare rischi e punti di forza del sistema-famiglia. Gli incontri preliminari con i caregiver e con la persona minorenne permettono di effettuare un'analisi della domanda clinica, al fine di strutturare una proposta terapeutica individualizzata in risposta alle esigenze di sostegno e cura psicologica della persona minorenne.

Questi incontri condotti da psicoterapeuti esperti e formati per il lavoro clinico con l'età evolutiva e la famiglia sono occasione di valutazione sistematica al fine di svolgere una valutazione dei rischi per la tutela e il benessere delle persone minorenni. Tenendo conto di tutti questi aspetti l'Associazione definisce una proposta terapeutica, la condivide con la persona minorenne e con la famiglia spiegandone i presupposti, il senso e gli obiettivi.

Durante lo svolgimento dei progetti e delle attività previste per ciascun ragazzo/a gli obiettivi, i rischi e le nuove esigenze emergenti vengono valutate e accolte in itinere adattando gli obiettivi e gli strumenti del lavoro in un percorso altamente individualizzato.

3. RISORSE UMANE

L'Associazione Fiori d'Acciaio pone un'adeguata attenzione nella scelta dei dipendenti, collaboratori e volontari così da selezionare persone in possesso di competenze e capacità appropriate e che condividano i valori proposti dall'Associazione, i principi e le modalità di lavoro definite dal **Codice Deontologico degli Psicologi Italiani** e dalla **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza**.

3.1 Reclutamento

La politica è vincolante per tutti gli operatori dell'Associazione inclusi dipendenti, collaboratori, volontari e tirocinanti.

Ogni persona che opera per conto dell'Associazione Fiori d'Acciaio deve conoscere e rispettare i principi e le procedure di protezione, adottando un comportamento coerente con la tutela delle persone minorenni e contribuendo a un ambiente sicuro e inclusivo.

Il **processo di selezione e reclutamento** parte con una analisi dei titoli di studio e delle esperienze lavorative e personali evinti dai curricula ad opera di uno dei nostri Referenti di progetto.

Successivamente i candidati partecipano a due colloqui conoscitivi: il primo con un Referente di progetto dell'Associazione e un secondo colloquio conoscitivo con il Presidente o Vicepresidente dell'Associazione.

Durante questi colloqui, oltre ad aspetti legati alla formazione e alle esperienze professionali maturate, sarà approfondita la storia biografica dei candidati al fine di comprendere la motivazione al lavoro con l'infanzia e l'adolescenza in difficoltà ed esplorare aspettative rispetto alla posizione per la quale il professionista si candida.

In questa occasione viene presentata la Politica PBIA, la **Dichiarazione d'Impegno alla presente Politica** e la dichiarazione d'impegno degli operatori nei riguardi del **Codice Etico** dell'Associazione.

Viene richiesto al candidato, in linea con l'applicazione DL 39/2014 di fornire all'Associazione il certificato del casellario giudiziale dal quale risulti l'assenza di condanne ai sensi degli articoli 600- bis, 600 – ter, 600 – quater, 600 – quinques, 609 – undieces del codice penale e l'assenza di misure interdittive che comportino il divieto di contatti diretti e regolari con minorenni.

Al termine del processo di selezione, la presente Politica PBIA e Benessere e il Codice Etico dell'associazione vengono inviati al/la candidato/a che viene invitato/a a prenderne accurata visione e viene data l'occasione di sottoporre eventuali domande al Responsabile della selezione o al Responsabile per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Al momento della firma della lettera di incarico è richiesta l'adesione formale ai principi e alle procedure elencate attraverso la sottoscrizione della Dichiarazione d'Impegno alla Politica PBIA e al Codice Etico dell'Associazione Fiori D'Acciaio.

3.2 Formazione

L'Associazione Fiori d'Acciaio si impegna a proporre una formazione continua ed attenta alle esigenze concrete dei beneficiari, nonché alla promozione del benessere degli operatori al fine di migliorare la qualità del loro operato. L'auspicio è quello di avere un gruppo di lavoro che si senta protagonista di un processo trasformativo teso a produrre innovazione e benessere.

Per garantire tali obiettivi si prevedono percorsi di supervisione che possano configurarsi come contenitori nei quali poter esprimere le dinamiche che si attivano nella relazione con le persone minorenni e le loro famiglie. Tali dinamiche sono fondanti nel lavoro con bambini e adolescenti e se non adeguatamente elaborate possono contribuire ad una inadeguata risposta ai bisogni delle persone minorenni coinvolte.

Questa Politica PBIA formalizza un impegno consolidato, prevedendo formazione e aggiornamento per tutti i professionisti coinvolti:

- ☒ **Responsabili:** formati per affinare le capacità di ascolto e analisi, accogliere segnalazioni e attivare il percorso di tutela più adeguato.
- ☒ **Referenti di progetto:** preparati a individuare e segnalare comportamenti a rischio ai responsabili e ai referenti della Policy.
- ☒ **Operatori:** formati per sviluppare attitudini protettive, riconoscere rischi e violazioni, con momenti di condivisione sul Codice Deontologico degli Psicologi, Codice Etico dell'Associazione, Politica PBIA e Normativa sulla privacy.
- ☒ **Volontari:** seguono la stessa formazione degli operatori su tutela dei minorenni e privacy.
- ☒ **Tirocinanti:** formati al pari degli operatori, nel rispetto del Codice Deontologico degli Psicologi, Codice Etico dell'Associazione, Politica PBIA e Normativa sulla privacy, in linea con il valore legale del tirocinio e la responsabilità dei tutor.

3.3 Supervisione

La supervisione clinica degli operatori è da sempre un pilastro del nostro metodo di lavoro. Questo contenitore relazionale funge da contesto di trasformazione di dinamiche e pensieri, percezioni e riflessioni cliniche, migliorando la qualità del lavoro clinico e la formazione degli operatori, garantendo supporto e cura di alto livello per minorenni e famiglie.

Tutti gli operatori partecipano a **supervisione formale a cadenza regolare ogni 20-30 giorni** e a confronti dopo ogni intervento, attraverso **report orali o scritti**, per stimolare una riflessione continua sul lavoro clinico. Questo strumento, oltre a garantire formazione costante, monitora rischi e criticità nella tutela dei diritti dei minorenni, raccogliendo segnalazioni e integrando tali riflessioni nella policy, in fase di aggiornamento.

3.4 Tirocinanti

L'Associazione Fiori d'Acciaio accoglie laureati in psicologia per il tirocinio professionalizzante finalizzato all'iscrizione all'Albo degli Psicologi. Prima dell'inizio del tirocinio, i candidati esaminano la Politica PBIA e, durante il colloquio preliminare, ne approfondiscono i principi, verificandone l'adesione. La sottoscrizione della Politica e della Dichiarazione d'Impegno è un requisito preliminare, insieme alla valutazione del curriculum e all'analisi della storia biografica, per esplorare la motivazione a svolgere il tirocinio con persone minorenni in situazioni di difficoltà emotiva.

4. ORGANIZZAZIONI PARTNER

L'Associazione Fiori d'Acciaio partecipa a progettazioni che prevedono un partenariato. In ogni collaborazione, garantisce particolare attenzione alla tutela e al benessere delle persone minorenni, promuovendo buone prassi di protezione e diritti dell'infanzia.

Nella selezione dei partner, viene valutata la loro idoneità a lavorare con bambine, bambini e adolescenti, inclusa la presenza di una Politica di Protezione e relative procedure applicative. Se il partner non dispone di un proprio documento, gli viene proposta l'opportunità di avvalersi di quello dell'Associazione per il progetto in oggetto, previa lettura e sottoscrizione **dell'Accordo di Partenariato**.

In caso di violazione dei principi contenuti nella politica, l'Associazione si riserva il diritto di valutare l'evento e, se necessario, interrompere la collaborazione.

5. MINORENNI E FAMIGLIE

Fiori d'Acciaio riconosce il **ruolo centrale della famiglia nella tutela e nel benessere delle persone minorenni**. Per questo, già dai primi incontri con i caregiver, viene effettuata una valutazione dei fattori di rischio e di protezione nel contesto familiare, con l'obiettivo di garantire un ambiente sicuro e favorevole alla crescita.

Durante i colloqui iniziali:

- ❖ Si approfondisce la **storia familiare e il ruolo degli adulti di riferimento**, identificando modalità protettive, analizzando le capacità genitoriali e la possibilità di posizionarsi come punti di riferimento protettivi e coerenti nei confronti di bambini/e e ragazzi/e.
- ❖ Viene presentato il **modello di lavoro dell'Associazione** e la presente Politica.
- ❖ Le **persone minorenni vengono ascoltate e informate sui loro diritti e sulle modalità operative dei professionisti**, affinché possano comprendere come vengono tutelate e a chi possono rivolgersi in caso di bisogno.

L'obiettivo è costruire un'alleanza di fiducia con i minorenni e i loro caregiver, garantendo che ogni intervento sia realizzato in un contesto di protezione, rispetto e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

6. COMUNICAZIONE E MEDIA

L'Associazione Fiori d'Acciaio è vincolata dalle normative nazionali e regionali, nonché dai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, in particolare l'articolo 3 che stabilisce il superiore interesse del minorenne, e dalle linee guida etiche in materia di comunicazione, in particolare il Codice Deontologico delle professioni sanitarie.

Nella comunicazione, l'Associazione promuove un'**immagine non discriminatoria** dell'infanzia e dell'adolescenza, rispettando sempre la **dignità dei minorenni** e evitando sensazionalizzazione o manipolazione delle immagini. Le immagini devono essere contestualizzate e non utilizzate fuori dal loro contesto originale.

Durante i colloqui, viene **chiesto il consenso di caregiver e minorenni per l'utilizzo di immagini e video**, che può essere rilasciato o negato senza influire sulla partecipazione ai progetti. Qualora il consenso venga dato, l'Associazione garantisce di evitare

esposizioni o sovraesposizioni sui social e in altri contesti. Il **consenso può essere revocato in qualsiasi momento** senza compromettere il prosieguo dei progetti posti in essere.

L'associazione si impegna costantemente nella formazione di operatori, tirocinanti e volontari su questi temi. All'interno dei progetti di gruppo in cui sono coinvolte altre persone minorenni l'associazione si impegna a sensibilizzare tutti i partecipanti su questi temi fornendo delle regole di contesto adeguate e presentate con linguaggio comprensibile e fruibile dai partecipanti.

7. PARTECIPAZIONE DI PERSONE MINORENNI

Durante il percorso terapeutico e l'inclusione delle persone minorenni nelle attività, Fiori d'Acciaio segue un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ispirato al **Commento Generale n. 12 del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**.

Questo stabilisce che la partecipazione deve rispettare i seguenti requisiti:

Trasparente e chiara

Le persone minorenni devono ricevere informazioni comprensibili, accessibili, rispettose delle diversità e adeguate alla loro età. Devono essere informate sul loro diritto di esprimere opinioni, sulle modalità di partecipazione, sullo scopo e sul potenziale impatto.

Volontaria

Le persone minorenni devono essere libere di ritirarsi dal processo in qualsiasi momento.

Rispettosa

Le opinioni delle persone minorenni devono essere trattate con rispetto. Devono essere valorizzate nei loro contributi in contesti familiari, educativi, culturali e lavorativi, considerando sempre il loro contesto socio-culturale.

Rilevante

Le questioni proposte devono essere significative e connesse alla vita delle persone minorenni. Devono poter identificare e affrontare temi che ritengono importanti.

A misura di minorenne

Gli ambienti e i metodi devono essere adeguati all'età e alle capacità delle persone minorenni, garantendo il tempo e le risorse necessari per favorire la loro piena espressione e partecipazione.

Sostenuta dalla formazione

Gli adulti coinvolti devono essere formati per facilitare una partecipazione efficace e rispettosa.

Sicura e attenta al rischio

È fondamentale garantire la protezione delle persone minorenni da ogni rischio di violenza, sfruttamento o altre conseguenze negative. Questo richiede strategie di protezione chiare e un lavoro di sensibilizzazione con famiglie e comunità.

Affidabile

Le persone minorenni devono ricevere feedback sul modo in cui le loro opinioni sono state utilizzate e sull'impatto che hanno avuto. Devono essere coinvolte, ove possibile, nei processi successivi alla loro partecipazione.

Monitorata e valutata

La partecipazione deve essere monitorata e valutata in collaborazione con le persone minorenni, garantendo il miglioramento continuo delle pratiche partecipative.

In **casi eccezionali**, come situazioni di grave difficoltà emotiva vissuta in modo egosintonico, può essere sospeso temporaneamente il principio della volontarietà per tutelare lo sviluppo e il diritto alla vita del minorenne. In tali circostanze, verrà avviato un progetto terapeutico con il coinvolgimento progressivo del minorenne. Se, nonostante questa prolungata fase di conoscenza, il minorenne non desidera partecipare, il progetto verrà chiuso e si proporranno interventi complementari sul sistema familiare senza coinvolgere direttamente il minorenne.

8. SICUREZZA DIGITALE

L'Associazione Fiori d'Acciaio svolge **attività clinica online solo ove strettamente necessario** per condizioni transitorie di emergenza sanitaria o per personali dell'utenza e mai in via preferenziale.

Le riunioni di equipe e i momenti di supervisione vengono frequentemente svolti online.

L'associazione estende allo spazio online tutte le accortezze e le regolamentazioni in termini di protezione della privacy che vengono applicate per le attività in presenza utilizzando strumenti e tecnologie atte a tutelare il diritto alla riservatezza delle persone coinvolte nelle nostre attività e nei progetti.

9. PROTEZIONE DEI DATI

L'Associazione Fiori d'Acciaio agisce in conformità con il **Regolamento (UE) 2016/679** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR), e con i principi della CRC.

I dati personali sono raccolti solo quando strettamente necessari per gli scopi specifici, e vengono conservati solo per il tempo necessario, garantendo la protezione da trattamenti illeciti, perdite accidentali, o danni. Le informazioni sono gestite nel rispetto del superiore interesse del minorenne, con particolare attenzione alla riservatezza, in modo da evitare rintracciabilità delle fonti.

Protezione

10. IDENTIFICAZIONE DELLA VIOLENZA

Individuare i segni di maltrattamento o abuso nei confronti delle persone minorenni può risultare complesso, poiché tali fenomeni possono manifestarsi in modi diversi. È fondamentale ricordare che nessun indicatore, preso singolarmente, può essere considerato conclusivo. Ogni segnale o elemento va valutato nel contesto specifico della situazione e delle circostanze che riguardano la persona minorenne.

Le definizioni di violenza sono riportate nella sezione [Glossario](#) di questa Politica.

11. RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE E IL BENESESSERE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Il Responsabile per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza (PBIA) è una figura chiave nelle organizzazioni che lavorano con minorenni, incaricata di garantire politiche, procedure e pratiche per prevenire, identificare e rispondere a qualsiasi forma di abuso, sfruttamento o negligenza.

Attualmente all'interno dell'Associazione sono state individuate due persone in riferimento a tale ruolo:

- ❖ Responsabile della Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza:
Diana Paolantoni - cell. 349 07 38 347
- ❖ Vice-responsabile della Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza: Nadia Trecca - cell. 349 06 44 297

Il Responsabile PBIA ha le seguenti responsabilità:

- ❖ Ricevere **segnalazioni** relative alla protezione e al benessere dei minori e attuare le misure e procedure necessarie, in connessione con l'Unità di Risposta;

- ☒ Valutare **quando e come intervenire** nei casi di sospetto di violazione delle disposizioni di questa politica, comprese le misure disciplinari, in Connessione con l'Unità di Risposta;
- ☒ Mantenere in **archivio** tutte le segnalazioni e eseguire i necessari follow-up, fino alla chiusura della questione;
- ☒ Fornire **supporto e assistenza** nell'applicazione di questa politica di protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza;
- ☒ Collaborare con il personale per individuare un **sistema di referral** adeguato e operativo;
- ☒ Organizzare, in collaborazione con il team o con l'aiuto di un'agenzia qualificata, sessioni di **formazione e corsi di aggiornamento** per dipendenti, collaboratori e volontari;
- ☒ Effettuare, ogni tre anni (o più frequentemente se necessario), una **valutazione** dell'efficacia e dell'adeguatezza della policy.

12. SISTEMA DI RIFERIMENTO

L'associazione Fiori d'Acciaio è da sempre attenta a costruire un rapporto di fiducia e collaborazione con la rete di adulti e caregiver di riferimento per le persone minorenni di cui si occupa.

Lavoriamo sempre in rete con i professionisti dell'équipe allargata, se presente, e con le istituzioni sul territorio a cui la persona minorenne fa riferimento.

In caso di pericolo o di ravvisato pericolo per il minorenne l'associazione si muove per attivare tutte le risorse esterne di protezione più indicate interpellando i servizi territoriali della salute mentale per i minori, i servizi sociali, le Forze dell'Ordine e/o la Procura dei Minori.

Segnalazione e Risposta

13. SEGNALAZIONE

Le segnalazioni di sospetto, potenziale o attuale abuso o violenza contro minorenni possono essere fatte da chiunque partecipi alle attività dell'Associazione Fiori d'Acciaio: personale, collaboratori, partner, volontari, tirocinanti o minorenni stessi.

In caso di violazione dei diritti delle persone minorenni, il professionista coinvolto nella attività dell'associazione a qualsiasi titolo (operatori psicologi, referenti, supervisori, tirocinanti, volontari, ecc) deve fare la **segnalazione entro 24 ore** al **supervisore/referente di progetto** o al Responsabile o Vice-Responsabile PBIA, scegliendo liberamente la persona a cui rivolgersi.

Qualora sia uno dei **supervisori/referenti di progetto a raccogliere la segnalazione, deve riferire al Responsabile o Vice Responsabile PBIA della policy entro 4 ore.**

Per la segnalazione si utilizza in via preferenziale il **Modulo di Segnalazione** in allegato. Se questo non è possibile per una questione di tempestività, la segnalazione dovrà essere eseguita via telefono o di persona. Il modulo di segnalazione sarà in ogni caso compilato in seguito.

Il Responsabile PBIA e il Vice-Responsabile PBIA si attiveranno per analizzare le informazioni pervenute immediatamente e decideranno come procedere nel rispetto di questa Politica di Protezione e Benessere il più presto possibile.

Nel caso si sia deciso di non procedere, è necessario motivare la decisione per iscritto.

Chi avvia la segnalazione ha il diritto/dovere di chiedere aggiornamenti sui successivi interventi adottati dall'associazione.

14. GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE E FOLLOW-UP

La tutela e la sicurezza delle persone minorenni sono di massima priorità in tutte le fasi della gestione di un caso.

Il Responsabile PBIA, deve garantire che il superiore interesse del minorenne sia al centro di tutte le decisioni e azioni intraprese. Ogni fase del processo dovrà essere

gestita con la massima attenzione e riservatezza, tenendo conto del benessere della persona minorenne coinvolta.

Le indagini su presunti abusi o violenze su minori in Italia sono di competenza esclusiva delle autorità giudiziarie e dei servizi sociali locali, che devono essere informati in tutti i casi di sospetto, presunto o accertato abuso.

Qualora i **Responsabili PBIA identifichino ragionevoli motivi di preoccupazione** per la sicurezza di un minorenne, dovrà prontamente attivare il sistema di riferimento, in modo che la questione sia indagata dalle autorità competenti e che la persona minorenne riceva tutto il sostegno di cui ha bisogno.

Se la **situazione non richiede l'intervento delle autorità competenti, ma costituisce comunque una violazione delle disposizioni della Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza** dell'Associazione, il Responsabile PBIA, in collaborazione con il Vice-Responsabile, avvierà una revisione interna del caso per approfondire la segnalazione e determinare le misure appropriate.

Un piano di azione interno verrà sviluppato per monitorare il progresso del caso, assicurando che tutte le azioni siano documentate e monitorate fino alla chiusura del caso.

15. PROCEDIMENTO IN CASO DI VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DELLA POLITICA DI PROTEZIONE E BENESSERE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

L'Associazione Fiori d'Acciaio intraprenderà un'azione disciplinare immediata e qualsiasi altra azione che possa essere appropriata alle circostanze nei confronti di qualunque persona legata all'Associazione che compia atti che violino gravemente i diritti delle persone minorenni o contravvengano ai principi e agli standard contenuti in questo documento. Tali azioni potranno comportare un avvertimento formale, una sospensione temporanea, il licenziamento, la cessazione del contratto di lavoro o della collaborazione, ecc.

Nel caso in cui la violazione richieda un'azione da parte delle autorità competenti, l'Associazione si impegnerà a segnalare tempestivamente il caso alle forze dell'ordine o ai servizi sociali locali, per garantire che la situazione venga adeguatamente investigata e che il minorenne riceva tutta la protezione necessaria.

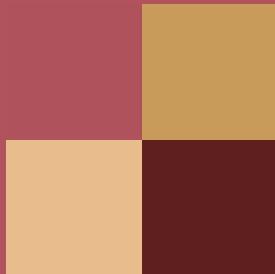
L'Associazione valuterà l'opportunità di intraprendere azioni legali, comprese eventuali azioni penali, laddove ciò sia necessario per tutelare i diritti dei minorenni coinvolti anche al di fuori delle proprie attività.

Applicazione, monitoraggio e revisione

Questo documento sarà in vigore dal 31 gennaio 2025 e sarà reso pubblico attraverso la sua pubblicazione sul [sito web dell'Associazione](#).

L'associazione si impegna ad avviare un processo di implementazione di tale politica nell'organizzazione delle proprie attività avendo cura nel tempo di monitorare l'impatto che tale politica ha sulle persone minorenni coinvolte nei progetti dell'associazione.

L'associazione si impegna a fare una revisione formale di questo documento ogni 2 anni.



Sapere Fare Essere

**Codice di Condotta per la
Protezione e il Benessere
dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

SAPERE, FARE E ESSERE: UNA MAPPA GLOBALE DI CONDOTTE E COMPORTAMENTI

Lo scopo di questa sezione è quello di aiutare tutte le persone interessate nell'applicazione dei principi della CRC e della presente Politica.

La metodologia proposta, che si fonda sugli elementi di Prevenzione, Protezione, Partecipazione ed Intervento considera una serie di elementi chiave relativi al "sapere", al "fare" e al "essere" del gruppo di lavoro.



"Sapere", inteso come una serie ragionata di riferimenti teorici e linee guida sulla conoscenza, abilità teoriche, informazioni generali, nonché informazioni specifiche sul minorenne e il contesto in cui si opera.

- ❖ Conosci e tieniti informato.



"Fare", inteso come orientamento sulle attività dirette o indirette che si devono intraprendere e facilitare per conformarsi in modo appropriato ai propri doveri adottando una prospettiva sistematica e pianificata.

- ❖ Sii proattivo e coerente con le tue responsabilità.



"Essere", inteso come linee guida sulle attività relazionali e sugli atteggiamenti personali necessari per stabilire una relazione con una persona minorenne. Inoltre, su questioni comportamentali, culturali e di genere che possono interferire nella relazione e con il dovere di identificare, promuovere e proteggere l'interesse superiore dei soggetti minorenni, promuovere i loro diritti e ascoltarli senza pregiudizi.

- ❖ Sii un modello, trattando tutti i minorenni in maniera rispettosa ed empatica, assumendo un atteggiamento di ascolto sincero!

Prevenzione

Come posso contribuire a garantire ai minorenni i più alti standard di salvaguardia e benessere?



Comprendo l'importanza di applicare un **sistema integrato e olistico di prevenzione sostanziale, di protezione ed intervento sostenibile** e allo stesso tempo di promuovere e far progredire i diritti di ogni persona minorenne.



Faccio parte di un **sistema di protezione incentrato sull'infanzia e sull'adolescenza**, basato sui quattro principi chiave del CRC: **non discriminazione** (articolo 2 CRC), **interesse superiore del minorenne** (articolo 3 CRC), **sopravvivenza e sviluppo** (articolo 6 CRC) e diritto di essere ascoltato (Art. 12 CRC).



Riconosco, rispetto e tutelo il concetto di dignità associato a ciascun minorenne come detentore di diritti e come essere umano prezioso, con una personalità unica, bisogni distinti, specifici interessi e privacy.

Come posso garantire e promuovere il principio di non discriminazione?



Sono consapevole del **principio di non discriminazione** e della politica di "tolleranza zero" nei confronti dell'abuso o della discriminazione all'interno dell' Associazione Fiori d'Acciaio.



Tratto con **rispetto** tutte le bambine, i bambini e gli adolescenti, indipendentemente da sesso, orientamento sessuale, colore della pelle, lingua, religione, convinzioni politiche o di altro tipo, nazionalità, background etnico o sociale, disabilità o altro.



Mantengo un **atteggiamento rispettoso** e non utilizzo mai un linguaggio o suggerimenti inappropriati che possano provocare, molestare o sminuire le persone di minorenni o mostrino mancanza di rispetto nei confronti della loro unicità.

Come posso minimizzare le situazioni di rischio durante le attività dell'Associazione Fiori d'Acciaio?



Riconosco l'importanza di una **cultura di apertura e trasparenza** tra collaboratori, minorenni, famiglie e contesto e cerco di mantenere una cultura di **comunicazione e di fiducia** in modo che le preoccupazioni possano essere condivise e discusse.



Pianifico le attività e organizzo l'ambiente di lavoro in modo tale da ridurre al minimo il rischio di danni tenendo conto dell'età e dello sviluppo dei minorenni che vi sono coinvolti.



Considero in modo complessivo (in tutti i programmi, i progetti e le attività) i **possibili rischi**, così da poterli affrontare e minimizzare nella progettazione delle iniziative.

Come posso assicurarmi di avere un comportamento appropriato nei confronti delle persone minorenni?



Sono consapevole della **non appropriatezza di certi contatti fisici** e in nessuna occasione proporò comportamenti che possono mettere a repentaglio il benessere di minorenni, giovani o altre persone vulnerabili.

Non agisco in modo da umiliare, sminuire, stigmatizzare i minorenni, o perpetrare qualsiasi forma di abuso emotivo.



Non reagisco in modo giudicante o negativo nei confronti di bambine, bambini e adolescenti, insinuando o mettendo apertamente in discussione la credibilità delle loro storie.

Uso sempre atteggiamenti non violenti e positivi con i minorenni, e i contatti con loro non andranno mai oltre l'ambito professionale.

Anche nei **casi in cui mi trovo da solo con una persona minorenne** mi atterrò ai principi di questa Policy, facendo particolare attenzione al benessere del minorenne.



Sono **attento** a come i minorenni si sentono durante le attività e revisiono il progetto qualora riscontrassi un loro malessere o un disinteresse verso le attività proposte.

Fornisco al minorenne la **possibilità di esprimere** ad un soggetto terzo le proprie contrarietà in merito al progetto/attività.

Come posso contribuire allo sviluppo di relazioni positive tra pari?



Riconosco **l'importanza delle relazioni tra pari** per lo sviluppo dei minorenni.



Osservo attentamente le relazioni tra pari durante le attività ed agisco per prevenire dinamiche negative, violente o abusanti.

Favorisco la relazione tra pari, con particolare attenzione alle situazioni di particolare vulnerabilità.



Sono **consapevole** dell'influenza che le relazioni con i pari possono avere sul comportamento, sulle dinamiche, sui modelli di ruolo e lo stile di vita.

Come posso avere un ruolo positivo nel rapporto del minorenne con la sua famiglia e/o Adulti di riferimento?



Comprendo **l'importanza del ruolo di adulti di riferimento** nel progetto di vita della persona minorenne.



Sostengo le **opinioni** del minorenne e ascolto le sue storie senza giudicarle.

Garantisco che le informazioni riguardanti i minorenni, le famiglie e le comunità rimangano riservate, in conformità con il principio del superiore interesse del minorenne.



Sono attento a **cogliere eventuali cambiamenti** nel comportamento del minorenne in presenza di familiari o altri adulti.

Favorisco, ove possibile e appropriato, la creazione/mantenimento della relazione del minorenne con la famiglia/adulti di riferimento.

Protezione

Come posso garantire una protezione costante ai soggetti minorenni?



Sono consapevole delle **situazioni che possono presentare rischi** per i minorenni, **so come gestirle e come segnalare** le mie preoccupazioni.

Invito i minorenni a considerarsi **titolari dei propri diritti** su base continuativa.



Informo i minorenni dei loro diritti, mentre cerco di spiegare loro, con un linguaggio adeguato alla loro età, qual è il comportamento accettabile da parte degli adulti nei loro confronti, e i meccanismi di reclamo e denuncia di cui si possono avvalere.



Promuovo, con il mio comportamento, **l'empowerment delle persone minorenni**, in modo che siano in grado di proteggersi al meglio.

Come posso migliorare la protezione attraverso il mio comportamento?



Sono consapevole **dell'equilibrio di potere** che è necessario tra adulti minorenni.



Mi impegno a **non abusare mai del potere** e dell'influenza che ho in virtù della mia posizione e del mio ruolo.

Sono **rispettoso** di tutti i minorenni e prendo atto delle loro reazioni, adeguando il mio tono di voce ed i miei comportamenti.



Adotto una **cultura di sostegno, rispetto e tolleranza**, attenta ai bisogni dei minorenni e rispondo ad essi in modo positivo.

Mi propongo per i minorenni come un **modello positivo** a 360 gradi.

Come posso assicurarmi di fare un uso corretto dei social media?



Sono consapevole che quanto pubblicato **nei social media** deve essere in linea con i valori e i principi dell'Associazione Fiori d'Acciaio e rispettare la presente Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Non pubblico, né condivido foto e / o articoli lesivi della dignità della persona minorenne.



Non uso i social media per interagire personalmente con minorenni e/o le loro famiglie o adulti di riferimento, senza una ragione chiara e appropriata per farlo e/o nell'ambito di un progetto specifico.

Non uso profili social personali per pubblicare materiale fotografico/video che renda riconoscibile il minorenne.



Sono consapevole del **ruolo dei social media** oggi e quindi mi assicuro di essere anche in tal senso un modello positivo.

Come posso garantire che i diritti alla privacy delle persone minorenni siano rispettati?



Sono consapevole che alcuni progetti e attività raccolgono informazioni sensibili che sono rilevanti per i diritti alla riservatezza dei minorenni.

Sono consapevole che ogni persona ha una **vita privata** e riconosco questa dimensione anche alle persone di minore età.



Rispetto e proteggo la privacy del minorenne sia durante che dopo l'attività e / o il progetto, seguendo il principio del suo **superiore interesse**.

Custodisco come da norma di **legge** tutti i documenti cartacei ed informatici relativi ai dati sensibili dei minorenni.



Accolgo le eventuali confidenze con **rispetto e discrezione**, cercando di non essere invadente e seguendo le procedure in base al principio del superiore interesse del minorenne.

Intervento

Come garantire una risposta adeguata alle questioni relative alla salvaguardia dei minorenni?



Sono consapevole che per creare un sistema di intervento olistico intorno alla persona minorenne, l'intervento di risposta non deve mai essere isolato e deve essere volto ad evitare la reiterazione di un determinato problema e finalizzato al ripristino di adeguate condizioni di sicurezza e benessere del minorenne.



Sollevo eventuali dubbi mi sorgano in merito alla Politica PBIA condividendoli con il **supervisore/referente di progetto** o al Responsabile o Vice-Responsabile PBIA.



Mi impegno a creare **una cultura di apertura e responsabilità reciproca** sul luogo di lavoro per consentire che le questioni relative alla protezione dei minorenni possano essere portate alla luce e discusse, così da garantire che le eventuali violazioni siano affrontate e contrastate.

Come posso assicurarmi che le mie preoccupazioni vengano affrontate in modo adeguato?



Sono consapevole delle situazioni che possono presentare **rischi** per le persone minorenni, so come gestirle nel caso si dovessero presentare e so come **segnalare** le mie preoccupazioni.



Segnalo immediatamente qualsiasi preoccupazione al **supervisore / referente di progetto**, al **Responsabile o Vice-Responsabile PBIA** in caso mi accorga di comportamenti contrari ai principi della Politica o del presente Codice di condotta.



Ho un **comportamento vigile e attento** e riporto ogni preoccupazione o sospetto circa una possibile violazione della Politica o del Codice di condotta al Responsabile PBIA.

Partecipazione

Come posso contribuire alla partecipazione effettiva delle persone minorenni?



So che un **ascolto attento ed efficace** è un elemento essenziale per proteggere e promuovere i diritti dei minorenni e che una corretta informazione è importante per aiutarli nelle scelte e decisioni che li riguardano.



Prediligo **momenti e spazi di ascolto** e confronto tra adulti e persone minorenni, ponendo loro **domande aperte** e accogliendo le loro **prospettive**.



Sono **attento alle mie capacità di ascolto** e sono pronto a migliorarle quando necessario, contribuendo attivamente alla creazione di più contesti partecipativi.

Come posso assicurarmi che i minorenni siano adeguatamente informati in merito alla politica di protezione e benessere?



Sono **consapevole che i minorenni devono essere informati** - con un linguaggio adatto - sui loro diritti, dell'esistenza di una Politica di Protezione e Benessere a loro dedicata e delle sue procedure in essa contenute.

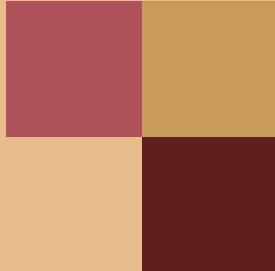


Mi assicuro che le comunicazioni e le informazioni fornite sui progetti e le attività siano comprese appieno dai partecipanti minorenni.

Informo i minorenni circa il loro diritto a segnalare fatti, a sollevare preoccupazioni o disagi.



Sono consapevole che un'adeguata informazione è essenziale per garantire una partecipazione effettiva e reale del minorenne.

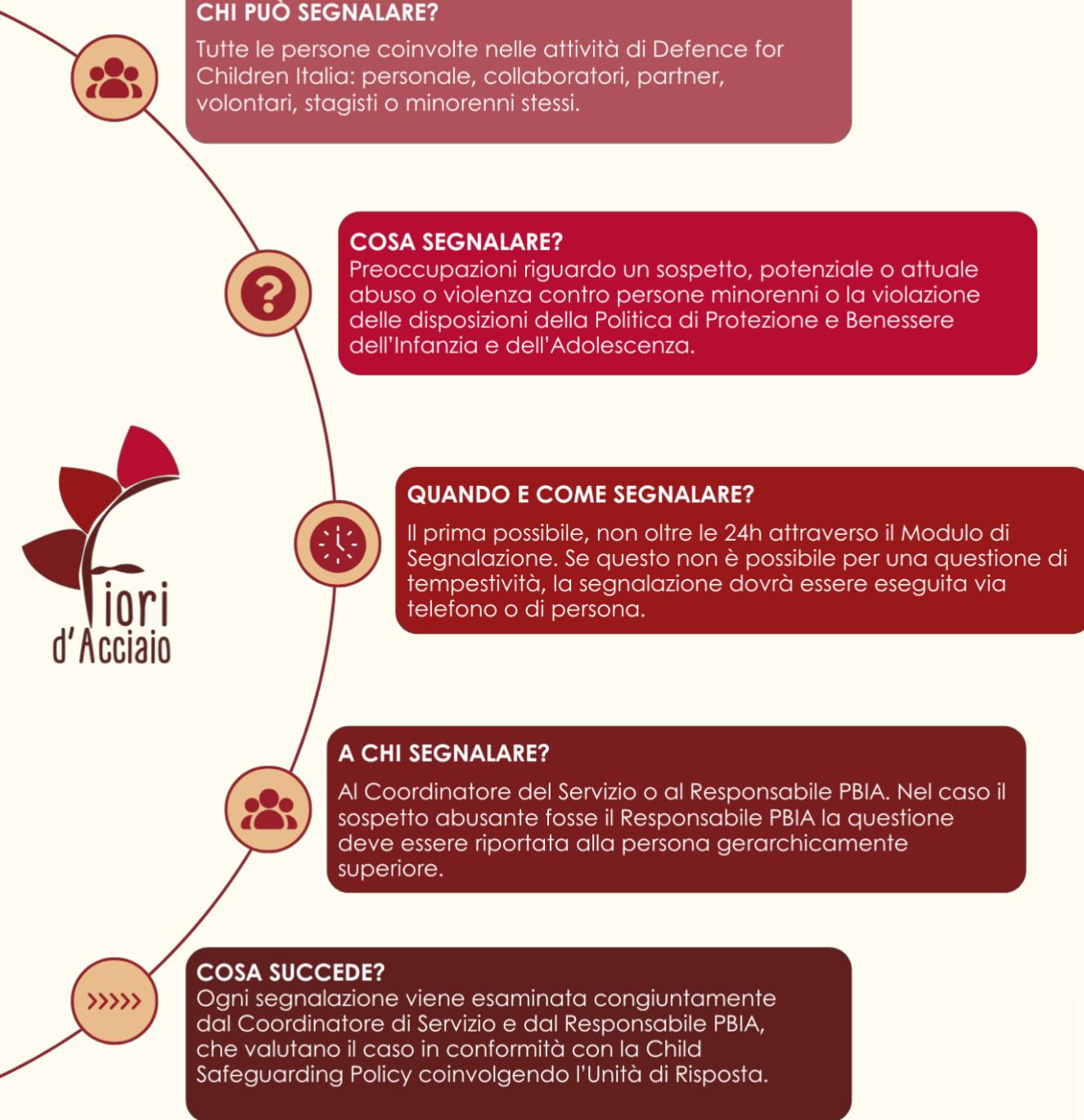


Allegati

Sistema di Riferimento: Contatti Utili

CHI	QUANDO	CONTATTI
Responsabile per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza	In tutte le circostanze vi sia un sospetto, una preoccupazione o anche un dubbio su un minorenne direttamente o indirettamente coinvolto nelle attività dell'Associazione Fiori d'Acciaio.	Diana Paolantoni fioridacciaio2016@gmail.com Cell. 349 07 38 347
Vice-Responsabile per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza	In tutte le circostanze vi sia un sospetto, una preoccupazione o anche un dubbio su un minorenne direttamente o indirettamente coinvolto nelle attività dell'Associazione Fiori d'Acciaio.	Nadia Trecca Cell. 349 06 44 29
Procura Minori	La Procura presso il Tribunale per i Minorenni si occupa della protezione del minorenne e incoraggia l'adozione di tutte le misure necessarie per ristabilire il suo benessere ed accedere a misure di protezione.	Da trovare a livello locale
Servizi sociali territoriali	Quando vi sia un sospetto di violenza, i servizi sociali territoriali possono condurre un'indagine psicosociale per raccogliere ulteriori informazioni ed elementi di valutazione. Tuttavia, se vi è il sospetto di un pericolo per la persona minorenne è necessario contattare anche le autorità di polizia.	Da trovare a livello locale
Emergenza Infanzia	Casi non solo di abusi fisici e sessuali, ma anche gravi stati di abbandono, tentativi di suicidio o autolesionismo, fughe da casa, violenza domestica, incidenti con droghe e alcol, eventi catastrofici (incidenti, terremoti, inondazioni, rapimenti), comportamenti devianti, messaggi e conversazioni diffusi attraverso Internet e i media senza consenso, bullismo, ecc.	Tel.114 www.114.it

Flowchart di segnalazione



Linee guida per riconoscere l'abuso di persone minorenni

La capacità di riconoscere l'abuso sulle persone minorenni può dipendere sia dalla volontà di una persona di accettare la possibilità della sua esistenza, sia dalle conoscenze e dalle informazioni che si possiedono. Ci sono comunemente tre fasi nell'identificazione della violenza o abuso contro i minorenni:

Fase 1: Considerazione della Possibilità

La possibilità di un abuso deve essere presa in considerazione se un minorenne sembra aver subito un danno per il quale non è possibile offrire una spiegazione ragionevole. Va inoltre considerato se la persona sembra angosciata senza una ragione ovvia o mostra problemi comportamentali persistenti o nuovi, laddove emergano comportamenti insoliti o la persona risulta impaurita dalla presenza di adulti di riferimento o altri minorenni, oppure naturalmente se lo dichiara.

Fase 2: Rimanere attento a segni di maltrattamento o abuso

I segni di violenza o abuso possono essere fisici, comportamentali o evolutivi e possono esistere nelle relazioni tra bambini e genitori / adulti di riferimento o tra bambini e altre persone, tra cui familiari. Le testimonianze devono sempre essere prese molto seriamente e attuate di conseguenza, seguendo le procedure di questa politica. In presenza di segnali poco evidenti, bisognerebbe indagare con attenzione, evitando un interrogatorio diretto.

Fase 3: Registrazione delle informazioni

Se si affronta un caso di violenza o abuso, è necessario raccogliere quante più informazioni possibili per avere un quadro d'insieme ed informare il Responsabile della Protezione e Benessere. Le osservazioni devono essere accuratamente registrate e, se possibile, includere dettagli come date, orari, nomi, luoghi, contesto e qualsiasi altra informazione che possa essere rilevante (modulo di segnalazione). Inoltre si deve prestare attenzione a come tali informazioni sono conservate e a chi può accedervi.

Come gestire la testimonianza di un minorenne?

Quando un minorenne rivela di aver subito un abuso, è fondamentale affrontare la questione con la massima serietà, intervenendo in modo tempestivo e appropriato. L'atteggiamento di chi riceve la segnalazione è determinante sia per il benessere del minorenne sia per evitare che eventuali azioni legali nei confronti dell'aggressore vengano compromesse.

È importante essere consapevoli che rivelare un abuso richiede un notevole coraggio. Spesso, la paura di non essere creduti, unita ad altri fattori, può impedire ai minorenni di esprimersi. Per questo motivo, chi riceve la confidenza deve mantenere la calma, offrire supporto e creare un ambiente sicuro e accogliente.

Le seguenti linee guida aiutano a ridurre il rischio di causare ulteriori traumi e a garantire che l'intervento delle autorità competenti avvenga nelle migliori condizioni possibili.

Ascolta:

- ☒ Spostati in un ambiente adeguato all'ascolto di una persona minorenne. Assicurati che la situazione sia confidenziale e confortevole.
- ☒ Ascolta accuratamente e attentamente.
- ☒ Guarda direttamente la persona, senza mostrare shock o incredulità.
- ☒ Abbi fiducia e rispetto, ascoltando ciò che viene rivelato seriamente.
- ☒ Lascia che il minorenne utilizzi le sue parole per spiegare la questione e evita di porre domande troppo complesse o fuorvianti (che inducano la risposta).
- ☒ Comunica con la persona minorenne in modo appropriato all'età, maturità e comprensione.



Rassicura:

- ❖ Fai sapere al minorenne che ha fatto la cosa giusta a rilevare il fatto. Ciò può avere un grande impatto, specialmente su minorenni che mantenevano l'abuso segreto.
- ❖ Di che non è colpa sua. Rassicuralo/a che ciò che è accaduto non è colpa sua e che farai del tuo meglio per aiutarlo/a.
- ❖ Non promettere di mantenere la testimonianza segreta, spiegando che dovrai rivelare ad alcune persone cosa è successo, ma che si tratta di persone fidate, il cui compito è proteggere i minorenni.
- ❖ Sii solidale, non giudicante. Non esprimere pareri negativi.
- ❖ Non esprimere opinioni sull'argomento o sulla persona che ha perpetrato l'abuso.

Reagisce:

- ❖ Poni domande aperte come "C'è qualcos'altro che vuoi dirmi?".
- ❖ Fai sapere cosa farai dopo e assicurati che il minorenne comprenda le procedure che seguiranno.
- ❖ Annota tutto ciò che viene rivelato, con le parole utilizzate dal minorenne. Prendi anche nota di ciò che hai visto e sentito. Fai una distinzione tra ciò che ti è stato detto e ciò che hai percepito / visto / sentito. La precisione è fondamentale in questa fase della procedura.
- ❖ Non intraprendere alcuna azione che possa compromettere qualsiasi futura indagine né procedura disciplinare, come intervistare la presunta vittima o potenziali testimoni, né informare il presunto colpevole, i genitori o altri adulti di riferimento del minorenne.
- ❖ Compila quanto prima il rapporto riferendo il problema al responsabile per la protezione e benessere.

DO'S

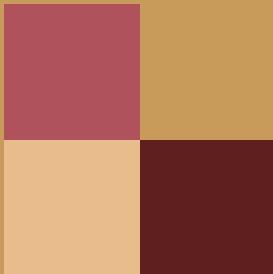
Cosa **dire** durante una testimonianza:

Poni domande aperte;
Ripeti le ultime parole in modo interrogativo;
"Ti credo";
"Farò tutto il possibile per aiutarti";
"Sono contento che tu me l'abbia detto";
"Non sei da rimproverare. Non è colpa tua";
"Hai fatto la cosa giusta a parlarmene".

DON'T'S

Cosa **non** dire durante una testimonianza:

"Avresti dovuto dirlo a qualcuno prima";
"Non posso crederci! Sono scioccato!";
"Oh, questo spiega molto";
"Oh no è impossibile è un mio amico";
"Non lo dirò a nessun altro";
"Perché non me l'hai detto prima?";
"Cosa ci facevi là?";
"Perché non l'hai fermato?";
"Che cosa hai fatto per farlo accadere?";
"Stai dicendo la verità?";
"Perché? Come? Quando? Dove? Chi?".



Moduli

DICHIARAZIONE D'IMPEGNO ALLA POLITICA DI PROTEZIONE E BENESSERE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Personale, collaboratori, volontari, stagisti, visitatori ed appaltatori

“Io sottoscritto/a, _____, ho letto e compreso le norme e le linee guida delineate nella Politica di Protezione e Benessere dell’infanzia e dell’adolescenza dell’Associazione Fiori d’Acciaio.

Sono d'accordo con i principi in essa contenuti e sono consapevole dell'importanza della loro applicazione nell'ambito di tutte le attività e iniziative dell'Associazione.

Mi impegno, inoltre, ad abbracciare il quadro sistematico di prevenzione, protezione e intervento della Cooperativa, guidato dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Infine, mi impegno a rispettare il Codice di Condotta “Sapere, saper fare e saper essere”

Nome _____

Titolo / Ruolo _____

Firma

Data

ACCORDO DI PARTENARIATO PER LA PROTEZIONE E IL BENESSERE DELLE PERSONE MINORENNI

Titolo del progetto/attività/evento:

(descrivere titolo del progetto/attività/evento)

Durata del presente accordo di partenariato:

(descrivere durata del progetto/attività/evento)

Ambito del progetto/attività/evento:

(descrivere brevemente le attività e in particolare le azioni dirette o indirette con le persone minorenni, compresa l'advocacy)

Ruoli dei partner nell'ambito del progetto/attività/evento:

(delineare questi ruoli il più precisamente possibile per identificare eventuali lacune in materia di salvaguardia)

Descrizione delle responsabilità dei partner in materia di protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, dall'ideazione alla progettazione, fino all'attuazione e al follow-up:

(Discutere esattamente chi fa cosa e quando, in termini di salvaguardia dell'infanzia. Assicurarsi che la protezione e benessere delle persone minorenni sia un punto all'ordine del giorno nelle riunioni di partenariato; nominare un punto focale comune a tutti i partner e comunicarlo a tutte le parti coinvolte).

Il presente accordo prevede la responsabilità dei partner di segnalare qualsiasi questione relativa alla protezione e benessere delle persone minorenni nell'ambito della partnership. Se, nel corso della partnership, dovesse emergere che il partner ha agito in violazione della presente politica di protezione e benessere dei minorenni, ciò costituisce motivo di risoluzione del contratto e/o di interruzione della partnership. La Cooperativa Emmanuele non può essere ritenuta responsabile per eventuali problematiche non segnalate e il presente accordo non impedisce alla Cooperativa Emmanuele o ai partner di adempiere ai propri obblighi di segnalazione e di riferire qualsiasi questione alle autorità competenti in caso di disaccordo sulla linea d'azione appropriata.

Datato e firmato da tutti i partner:

MODULO DI SEGNALAZIONE

Se, nel corso delle attività che svolgi con l'Associazione Fiori d'Acciaio venissi a conoscenza di rischi per la protezione e la sicurezza di una bambina, di un bambino o di un adolescente, ti preghiamo di compilare questo modulo nel modo più accurato possibile per la segnalazione del caso. Naturalmente eventuali preoccupazioni, in linea con il principio del superiore interesse del minorenne, devono essere immediatamente segnalate al responsabile designato utilizzando qualsiasi mezzo (telefono, presenziale, e-mail, ecc.). Questo modulo potrà essere compilato nelle 24h successive.

La segnalazione deve essere compilata e firmata e consegnata al Responsabile per la Salvaguardia e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza o alla Vice-Responsabile PBIA, che provvederà all'analisi della questione, in conformità con questa Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza e leggi nazionali.

Si ricorda che il mandato per indagare su accuse di abuso e/o violenza su minorenni in Italia spetta alla polizia e ai servizi sociali locali, che dovranno essere coinvolti dal responsabile in ogni caso di sospetto, presunto o comprovato abuso o violenza contro persone minorenni.

Il presente modello di segnalazione deve essere custodito in un luogo sicuro e trattato con la massima riservatezza.

Numero del Caso

202__ - 0__ (Da compilare dal responsabile per la protezione dei minorenni)

Dati di chi compie la segnalazione

Nome e cognome _____

Ruolo _____ Ente _____

Relazione con il minorenne _____

Recapito _____

Dati del/la minorenne coinvolto/a

Nome e cognome _____

Sesso _____ Età _____

Genitori o adulti di riferimento _____

Le ragioni della Segnalazione

Qual è il motivo della segnalazione? _____

Questa preoccupazione si basa su informazioni che ha rilevato direttamente oppure riportate da qualcun altro? _____ Se sì, chi? _____

Data del presunto abuso _____ Luogo del presunto abuso _____

Nome del presunto responsabile _____

Eventuale relazione con la persona minorenne (se esistente) _____

Natura dei sospetti _____

Osservazioni personali (lesioni visibili, stato emotivo del minorenne, ecc.)

[N.B. Si prega di fare una chiara distinzione tra fatti, opinioni e quanto sentito dire].

Azioni intraprese

Dove vive il minorenne/dove sta in questo momento e chi è il suo responsabile?

Nome e cognome _____

Ruolo _____ Residenza _____ Recapito _____

Si trova al sicuro? In caso contrario, occorre organizzare delle soluzioni alternative.

Nel presunto abuso sono coinvolti altri minorenni?

Chi altro ne è a conoscenza? _____

Qualsiasi altra informazione

Dichiaro che le informazioni da me fornite sul presente modulo sono veritieri:

Data

Firma

Ricevuto dal Responsabile per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e
dell'Adolescenza:

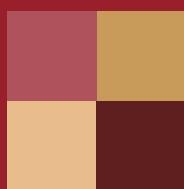
Data

Firma

FOLLOW-UP

Se una segnalazione non viene fatta alle autorità o ai servizi di protezione dell'infanzia da parte del Responsabile PBIA, si devono adottare le seguenti misure:

- ☒ Le ragioni della mancata segnalazione sono registrate nel modello sottostante;
 - ☒ Se vengono intraprese altre azioni a seguito della preoccupazione, queste devono essere registrate;
 - ☒ La persona che ha segnalato il problema deve ricevere una chiara spiegazione scritta delle ragioni per cui non viene segnalato il problema;
 - ☒ La persona deve essere informata che se la situazione rimane preoccupante, è libera di fare una segnalazione alle autorità.



Politica di Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza



Via Paolo Paruta,3 - 00179 Roma
+39 339 52 90 868 / +39 349 07 38 347
fioridacciaio2016@gmail.com
www.fioridacciaio.net